

## QUANTO VALE IL NOSTRO LAVORO?

In questo periodo di contrasti per l'affermazione dei nostri diritti e della dignità del nostro lavoro, abbiamo a lungo riflettuto sul rapporto che questa amministrazione ha con i suoi lavoratori ed in particolare ci siamo chiesti più volte che valore è dato al nostro lavoro.

Ormai da tempo, quando andiamo a discutere di quella parte del salario necessario a far funzionare l'organizzazione del comune, chiedendo non la luna, ma di mantenere quote dignitose per retribuire i progetti dell'amministrazione, i risultati raggiunti e l'impegno di ciascun lavoratore, ci sentiamo dire che siamo un costo da limitare il più possibile, che siamo dei privilegiati, che non pensiamo a quei lavoratori che il lavoro lo stanno perdendo o l'hanno già perso. Sentir parlare in questi termini coloro i quali nulla potrebbero senza il nostro contributo ci offende e ci indigna non solo come lavoratori, ma soprattutto come persone.

Ebbene sì, scusateci se non estraiamo carbone nelle miniere del Sulcis, ma col nostro lavoro consentiamo ogni giorno all'amministrazione di prendere le sue decisioni, di fornire ai cittadini servizi di qualità, in tempi in cui i risultati sono essenziali per dare risposte adeguate alle esigenze dei cittadini ed ottenerne il consenso.

Quanto ai privilegi vogliamo ricordarvi che la maggior parte dei lavoratori di questo comune (come degli altri enti pubblici) hanno conquistato il proprio posto di lavoro affrontando anni di studio, di precariato e complicate prove selettive. I nostri stipendi tutt'altro che lautissimi sono falciati dalle tasse (che noi paghiamo sempre e comunque) e dal blocco dei contratti. Se questi sono privilegi!

Forse occorre provare a ragionare secondo una prospettiva diversa: ***perché anziché chiedervi quanto costa non provate a chiedervi quanto vale il nostro lavoro?***

**Quanto vale** il lavoro delle educatrici comunali e degli operatori scolastici, la tranquillità dei genitori nell'affidare loro i propri figli, la loro competenza, la disponibilità ad affrontare e a svolgere il servizio anche in condizioni non sempre ottimali? O di un impiegato dei servizi scolastici che attraverso contributi ed incentivi fornisce informazioni ed assistenza alle famiglie in difficoltà.

**Quanto vale** un operatore dello sportello unico che per fornire adeguata ed efficiente assistenza ai cittadini e alle imprese ogni giorno opera faticosamente con mezzi e strumenti tecnologici inadeguati? O dell'ufficio tributi che con competenza e pazienza garantisce un corretto rapporto tra amministrazione e contribuenti?

**Quanto vale** il lavoro del personale del settore edilizio e tecnico che consente a questa amministrazione di realizzare grandi progetti di interesse collettivo?

**Quanto vale** il paziente e sempre più difficile lavoro delle assistenti sociali che fronteggiano situazioni difficili, sempre più numerose e drammatiche in questo periodo di crisi, dovendo a volte affrontare comportamenti al limite della sicurezza personale?

**Quanto vale** il personale che tiene uno sportello aperto ai cittadini per 6 giorni alla settimana orario continuato, che (pur inquadrato in basse qualifiche) utilizza quotidianamente complessi strumenti di informazione e comunicazione?

**Quanto vale** il lavoro qualificato degli operai che ogni giorno fanno fronte alle emergenze e alle necessità del momento, lavorando anche per la protezione civile?

**Quanto vale** il lavoro della polizia municipale che spesso in carenza di personale e di organizzazione garantisce comunque il controllo e la sicurezza del territorio?

..... e potremmo continuare così in un elenco che non è certo esaustivo, ma che serve a riflettere sul bisogno di un **vero riconoscimento della dignità e del valore del nostro lavoro**.

Insomma, se l'amministrazione intende mantenere (come ci auguriamo) l'attuale qualità dei servizi erogati, deve trovare i mezzi per sostenere il sistema, altrimenti dovrà seriamente pensare ad una revisione dell'intera struttura organizzativa, privando di ogni significato l'impegno messo in campo da tutti per raggiungere e mantenere gli attuali livelli.

**I LAVORATORI DEL COMUNE DI SCANDICCI**